



LA GUIDA DEFINITIVA SUL GAS NATURALE

di Giovanni Riccobono

**Scopri tutto sul gas naturale, dai nostri
antenati alle truffe più comuni.
Gestisci in autonomia il tuo contatore
gas ed evita gli errori più comuni.**

In più, troverai tante informazioni
utili per affrontare in tutta
tranquillità passaggi di fornitore o
operazioni sul contatore gas.

revoluce
la prima energia ricaricabile

LA GUIDA COMPLETA ALLA TUA FORNITURA GAS DI ENERGIA ZERO TRUFFE

POWERED BY REVOLUCE

di **Giovanni Riccobono**,
Energy Problem Solver

Prefazione di
Giuseppe Dell'Acqua Brunone,
CEO e Founder di Revoluce

Energia Zero Truffe è la piattaforma di **Revoluce**, nata con l'obiettivo di informare e tutelare i consumatori di energia elettrica e gas.

Il progetto è nato ufficialmente nel Gennaio 2021 e punta ad elevare il grado di informazione degli utenti finali, spesso soggetti a truffe e raggiri nella cosiddetta giungla del mercato energetico italiano, composta da un numero superiore a 600 operatori.

Sulla piattaforma di *Energia Zero Truffe* potrai trovare video, articoli, podcast e guide (come questa che stai per leggere). Inoltre, puoi tenerti informato tramite il caro vecchio cartaceo con la diffusione del magazine a cadenza trimestrale di Revoluce.

Charles Darwin diceva *“Non è la specie più forte o la più intelligente a sopravvivere, ma quella che si adatta meglio al cambiamento”* e nella giungla energetica, per rimanere tutelati, bisogna stare ogni giorno al passo con i tempi per adattarsi al cambiamento e all'informazione di un settore in continua evoluzione.

Ed ecco il motivo per cui devi leggere questa guida. Perché sul funzionamento e sulla gestione delle proprie fatture gas, i dubbi sono sempre tanti e le informazioni che si trovano in rete possono essere datate o fuorvianti.

In questa guida, **Giovanni Riccobono**, ha ricostruito tutte le informazioni necessarie per avere una visione chiara e completa sul funzionamento di tutta la filiera del gas, delle fatture e dei contatori, non tralasciando aspetti curiosi e importanti sulla storia del gas.

L'autore della guida è un blogger, consulente e divulgatore energetico, conosciuto per la sua attenzione verso la tutela dei consumatori di energia elettrica e gas in Italia.

Detta “all'inglese”, Giovanni è un **Energy Problem Solver**, ovvero un risolutore di problemi energetici.

La passione per la tutela del consumatore lo hanno portato ad approfondire

ogni giorno sempre più il concetto di **tutela energetica**, a tal punto da certificare le sue competenze con la norma *UNI 11782:2020*.

Ha fondato il suo Blog per la Tutela Energetica riuscendo ad affermarsi su tutto il territorio nazionale; dal 2018 collabora con numerosi legali ed Associazioni di Tutela Consumatori.

È anche l'Ideatore della rubrica radiofonica, *Il Supereroe delle Bollette*, punta all'informazione e alla tutela del consumatore, suoi obiettivi primari.

Membro di diverse organizzazioni no-profit porta avanti molteplici iniziative volte al risparmio energetico, all'energia solidale, all'educazione ambientale, ma anche alla lotta per un mondo libero dalla sclerosi multipla, al fianco di A.I.S.M.

Giovanni non ha scritto solo la guida che stai leggendo (e altre che leggerai in futuro), ma è anche autore del libro *"Sinergie per la tua fornitura – Consigli pratici ed efficaci per le tue bollette"*: un manuale nato per guidare i consumatori lungo un percorso alla scoperta del mercato libero dell'energia elettrica e del gas.

In questa Guida Definitiva sul Gas Naturale scoprirai non solo notizie e curiosità relative alla materia prima, ma sarai guidato passo dopo passo e saprai leggere e capire dettagliatamente una fattura del gas e il contatore, chiedere eventuali agevolazioni e quali errori da non commettere.

In più, obiettivo cardine di questa guida, saprai come evitare le truffe relative al mondo del gas.

Ti lascio in compagnia di Giovanni e della Guida Definitiva sul Gas Naturale.

A presto e... *basta la bolletta sempre!*

Giuseppe Dell'Acqua Brunone
CEO & Founder di Revoluce

Circa 20 milioni di anni fa, con i primi cambiamenti climatici, le foreste lasciarono il posto agli spazi della savana dove un particolare gruppo di scimmie iniziò a camminare su due gambe.

A seguito degli incendi provocati dai fulmini, i nostri antenati fecero una scoperta: **il fuoco**. *Pericoloso*, ma *curioso* allo stesso tempo.

Gli ominidi si accorsero che i vegetali bruciacchiati e le carni abbrustolite dalle fiamme erano più facili da masticare e molto più buoni!

Durante i primi millenni della sua storia, il benessere dell'Homo Sapiens migliorava di pochissimo da una generazione all'altra, oggi invece abbiamo una notevole qualità di vita, in continua crescita.

Ciò lo dobbiamo anche ai nostri antenati, ma soprattutto a scienziati e inventori che hanno fatto in modo di rendere il gas metano accessibile.

Era il **1776**, quando **Alessandro Volta** scoprì il **metano**, chiamandolo *gas di palude*. Un gas che si forma per la decomposizione delle sostanze organiche.

Nel **2021**, grazie all'evoluzione, possiamo consumarlo comodamente nelle nostre case, pagarlo attraverso le fatture e visionare i consumi tramite un contatore controllato a distanza.

Come funziona tutto ciò? Cosa indicano le voci presenti nelle fatture energetiche e come si legge un contatore? Com'è possibile far arrivare, quasi in ogni casa, un gas che in origine si trova nel sottosuolo?

L'obiettivo vuole essere aiutare te, lettore, sia a comprendere meglio gli aspetti delle bollette e dei contatori del gas, sia conoscere la struttura presente oggi in Italia che permette di avere accesso a questa risorsa in modo semplice e automatico e – soprattutto – approfondiremo come **evitare le truffe legate al gas**.

Giovanni Riccobono
Energy Problem Solver

1. Storia allo stato gassoso	7
2. Dal sottosuolo alle nostre case	9
3. la fattura del gas	14
3.1 Dati tecnici	14
3.1.1 Approfondimento sui dati tecnici	16
3.2 Voci di spesa	18
3.2.1 Spese per la materia prima	19
3.2.2 Servizi di trasporto e gestione del contatore	19
3.2.3 Oneri di sistema	19
3.2.4 Imposte	20
3.3 Costi medi	24
4. Agevolazioni	26
4.1 Bonus sociale del gas	26
4.2 Importo del bonus sociale	27
4.3 IVA agevolata	29
4.4 Esenzione IVA	29
4.5 Riduzione ed esclusione accise	30
5. Come fare richiesta per le agevolazioni fiscali	32
6. Il contatore del gas	34
6.1 Contatore elettronico	34
6.2 Le informazioni sul display	36
6.3 Lautolettura	37
6.4 Quando effettuare l'autolettura	38
7. Errori da evitare	40
7.1 Errore N.1: nessuna autolettura	40
7.2 Errore N.2: conguaglio	41
7.3 Errore N.3: prezzo medio	42
8. Attenzione alle truffe	44
9. Epilogo	46

1. STORIA ALLO STATO GASSOSO

In buona parte dell'Italia, il riscaldamento e l'acqua calda sono resi possibili grazie alla distribuzione di gas naturale (o metano).

È un combustibile fossile come il petrolio e il carbone e ha tre caratteristiche in comune con l'acqua: è **inodore, incolore e insapore**.

Nel **1776, Alessandro Volta** lo scoprì e lo definì “*gas delle paludi*”, in quanto fu isolato per la prima volta proprio dai gas prodotti sul fondo delle paludi.

Per oltre un secolo, questa risorsa fu ignorata e quando scoperta in luoghi lontani da dove fosse possibile consumarla, si preferiva bruciarla o liberarla nell'aria.

Perché accadeva ciò?

Perché conservarlo e trasportarlo per chilometri e chilometri costava troppo, quattro volte in più del petrolio.

In termini di affermazione, il gas naturale è stata *l'ultima fonte fossile energetica ad affermarsi a livello mondiale*.

Nei primi anni del secondo dopoguerra, il metano estratto nella Pianura Padana ha costituito una limitata – ma importante – fonte di energia per l'Italia. A quel periodo risalgono i primi metanodotti italiani.

Negli **anni '70** arriva in Italia anche il gas dalla Siberia e dall'Olanda e si costruirono le prime infrastrutture per permettere l'importazione del gas naturale, favorendo una crescita esponenziale dei consumi.

Nel **1983** nasce il primo gasdotto “**Transmed**” che, con tubature anche sottomarine, giunge in Sicilia dalle coste dell'Africa settentrionale.

Oggi il metano è trasportato tramite metanodotti lunghi migliaia di chilometri o, in forma

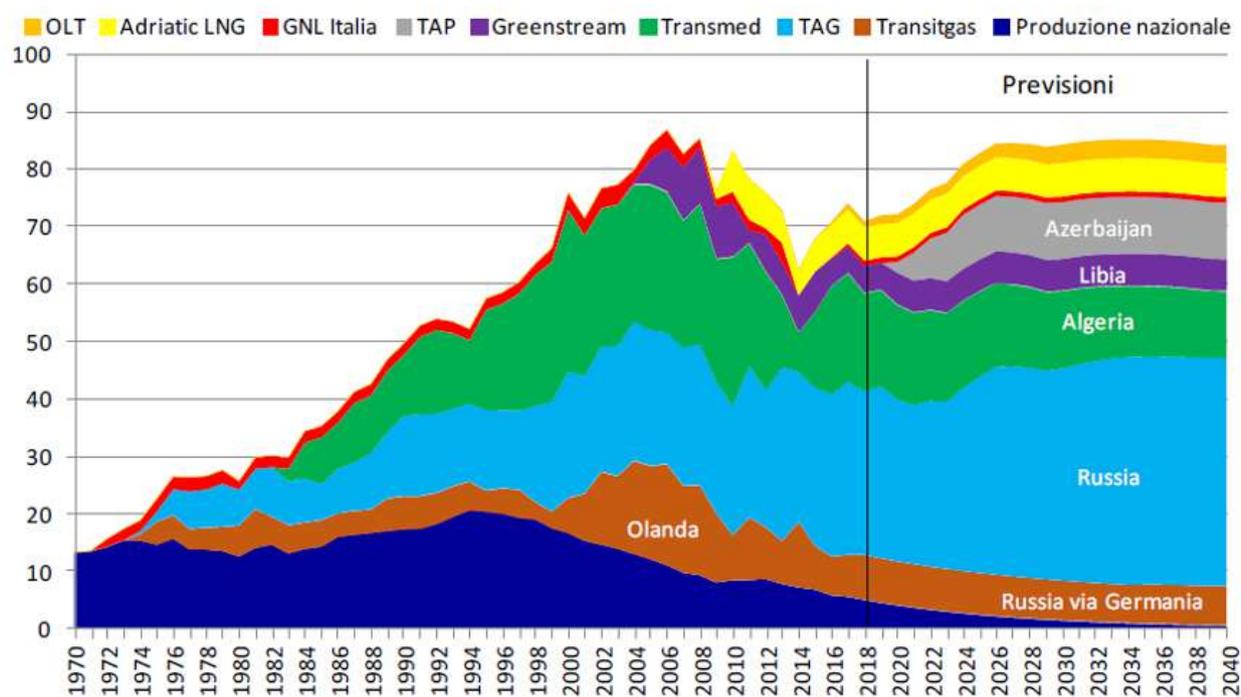


SAPEVI CHE...?

Il Transmed Mediterranean Pipeline (Transmed), conosciuto anche come gasdotto Enrico Mattei, è un gasdotto che collega Algeria e Italia passando per la Tunisia.

liquefatta, in navi cisterna.

Come fa ad arrivare in tutto il territorio nazionale?



Fonte: MISE, BEN, elaborazioni NE Nomisma Energia

2. DAL SOTTOSUOLO ALLE NOSTRE CASE

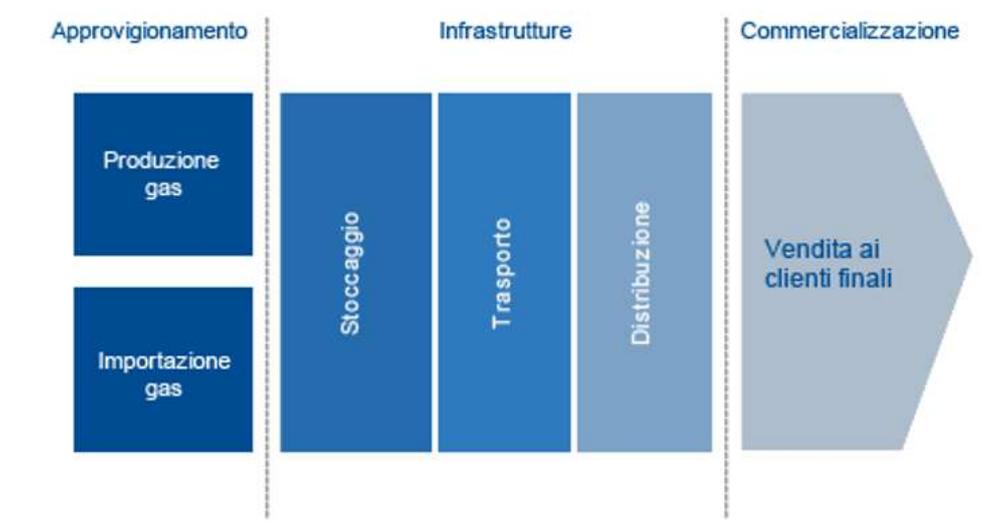
Hai visto come lo sviluppo del gas metano ha avuto una forte accelerata successivamente agli anni '70. Oggi, il metano viene usato prevalentemente come combustibile per autovetture, per la produzione di energia elettrica, per il riscaldamento degli ambienti e per la cottura dei cibi.

Poiché è **inodore** si deve unire con **sostanze dal sentore acre e riconoscibile** che ne segnala l'eventuale fuoriuscita dagli impianti, per la sicurezza generale.

Tuttavia, prima di essere pronto al consumo, il gas svolge una serie di passaggi nella filiera, che risulta essere abbastanza complessa.

Per filiera si intende l'**intero ciclo** produttivo che va dalla produzione, o importazione, fino alla distribuzione finale che consente di consumarlo.

Oggi la filiera è così composta:



In prima linea abbiamo l'**approvvigionamento**, ovvero le modalità per entrare in possesso del gas.

Questa procedura può avvenire in due modalità:

-  Tramite la **produzione**, nonché l'**estrazione** dal sottosuolo.
-  Tramite l'**importazione** dall'estero.

In Italia viene prodotto circa il 70% della domanda, quindi, per colmare questo gap e garantire la copertura dei consumi, siamo costretti ad importarlo dall'estero.



SAPEVI CHE...?

Durante il processo di condensazione, il volume del gas si riduce di 600 volte: occorrono 600 litri di gas metano per ottenerne 1 litro in forma liquida.

La percentuale maggiore di gas importato proviene da **Algeria, Russia, Olanda e Nord Africa**, attraverso il trasporto via nave, utilizzando le cosiddette *navi metaniere* che trasportano il metano allo stato liquido.

La trasformazione dallo stato gassoso a quello liquefatto (e viceversa) avviene tramite un processo chimico, in cui sono notevolmente ridotti i consumi e quindi aumentata la quantità trasportabile.

I processi di approvvigionamento sono costanti durante tutto l'anno e una volta importato, prodotto e rigassificato, il gas è movimentato fino alle reti di distribuzione locale.

Chi gestisce tutto questo processo?

Il gestore che ha in carico tutto questo processo è la **Snam**, quasi in regime di monopolio per via dell'alto costo di costruzione e manutenzione dei metanodotti, utilizzando **11 impianti di compressione** con la funzione di



Snam è una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo nonché una delle maggiori aziende quotate italiane per capitalizzazione.

assicurare il corretto flusso di gas nelle condotte, chiamate *metanodotti*.

La rete nazionale è lunga circa **31.000 km** suddivisa per tutto lo stivale e presenta 8 punti di entrata:

-  Tardisio.
-  Gorizia.
-  Rovigo.
-  Livorno.
-  Mazara del Vallo.
-  Gela.
-  Panigaglia.
-  Passo Gress.



SAPEVI CHE...?

La rete di diffusione nazionale misura quanto 310.000 campi da calcio allineati.



L'unica Regione a non avere una rete nazionale per il gas naturale è la Sardegna.

Italgas, entro il 2020 ha (o avrebbe), terminato i primi 1.100 km di rete per portare il gas metano anche in Sardegna.

Non ci sono aggiornamenti recenti in merito.

A differenza dell'energia elettrica, che ancora oggi non si riesce a immagazzinare in grandi quantità, il gas si riesce a conservare e *stoccare*.

La procedura che lo permette è proprio lo **stoccaggio**.

Il sistema di stoccaggio consente di compensare il divario tra produzione e consumo.

Nello specifico è necessario conservarlo in quanto i picchi di consumo di gas avvengono prevalentemente durante i periodi invernali, mentre l'approvvigionamento (produzione e importazione) è costante tutto l'anno. Così facendo anche se prodotto e importato, ma non consumato, lo stesso servirà per gestire i consumi futuri.

Questa gestione dei flussi dei consumi è diretta da un'infrastruttura strategica che è proprio quella del *dispacciamento*, altro attore della filiera.

Il suo ruolo è quello di equilibrare domanda e offerta, monitorando e telecontrollando i flussi 24/7, 24 ore al giorno e 7 giorni a settimana.

In Italia la sede del centro di dispacciamento è a **Milano**.



Infine, attraverso la distribuzione è possibile far raggiungere (da nord a sud) i clienti finali, tramite la *consegna del gas*.

La distribuzione è effettuata attraverso gasdotti e grazie ad impianti di compressione che forniscono la necessaria spinta per poter percorrere tutta la rete nazionale.

Alla fine della filiera si ha la possibilità di consumare il gas per i più svariati motivi, ma per far ciò occorre, prima, attivare l'ultimo tassello della filiera, ovvero quello della *vendita*.

Oggi il mercato offre oltre 600 aziende con cui è possibile attivare un contratto di fornitura per il gas naturale, ognuno con la propria offerta e con i propri servizi.

Nei prossimi capitoli non scenderemo nel dettaglio delle offerte commerciali, ma ci concentreremo su cosa contiene una fattura del gas, in modo da renderla quanto più comprensibile.

Inoltre vedremo anche il funzionamento dei contatori, fondamentali per la misurazione dei consumi.

3. LA FATTURA DEL GAS

Quando si parla di **gas**, la maggior parte delle volte si pensa esclusivamente ai fornitori, cioè alle società di vendita che puntualmente inviano le bollette.

Tuttavia abbiamo visto che, prima di poterlo consumare, il gas è trasportato attraverso metanodotti che costituiscono una rete articolata e sviluppata lungo tutto il territorio italiano.

Nel triennio 2018-2019-2020, in Italia, sono stati consumati **oltre 200 miliardi di metri cubi di gas all'anno**, di cui circa 30 milioni sono il volume consegnato dai distributori.



Per saperne di più puoi visitare i seguenti link:

- <https://www.qualenergia.it/articoli/in-ripresa-i-consumi-di-gas-in-italia-grazie-alla-domanda-del-termoelettrico/>
- <https://www.arera.it/it/dati/gm67.htm>

Cosa contengono, però, le fatture che puntualmente riceviamo? Cosa saranno mai tutte quelle voci? Da cosa è composta la struttura di una fattura del gas naturale?

Sono tutte domande che con molta probabilità ti poni anche tu quando approcci alla lettura di una bolletta.

Nei prossimi paragrafi approfondirai con me la struttura di una fattura, composta principalmente in due parti, una relativa ai dati tecnici e l'altra relativa alle voci di spesa.

3.1 DATI TECNICI

In una fattura del gas, oltre i dati anagrafici, il codice cliente e l'indirizzo di



fatturazione e fornitura, sono presenti dei dati tecnici inerenti alla fornitura stessa.

Per esempio, ti sei mai domandato cosa sta a significare **la sigla PDR**?

PDR è una delle diverse sigle che puoi trovare nella sezione riservata ai famigerati dati tecnici.

Il **PDR** è l'acronimo di **Punto di Riconsegna**, ed è necessario per individuare la posizione fisica del contatore del gas, ma non solo.

È l'esatto punto dove avviene lo scambio tra il fornitore e cliente finale.

È formato da **14 cifre** di cui le prime quattro identificano l'azienda di distribuzione del gas, mentre le altre 10 sono il codice dell'utente.

Questo codice è fondamentale in quanto serve per tutte le procedure dell'utenza, come:

- 🔥 Il **cambio di nominativo** (voltura).
- 🔥 La **riattivazione** della fornitura (subentro).
- 🔥 Lo **spostamento** del contatore.
- 🔥 Il **cambio fornitore**.



Oltre ad essere presente nella bolletta, è presente nei contatori di ultima generazione, quelli elettronici per intenderci.

“ Perché si chiama punto di “riconsegna”?

Questa è una domanda che può sorgerti spontanea, in quanto “riconsegna” sta a indicare un'ulteriore consegna e nella pratica è proprio così: *il gas è consegnato due volte*.

Lo scambio di cui ti ho parlato qualche riga fa, infatti, è il **secondo**.

Il primo avviene nel **PDC**, ovvero nel *punto di consegna*, dove, in questo

caso, lo scambio è tra la rete di trasporto e la rete di distribuzione, permettendo di individuare la cabina situata nel punto più vicino all'abitazione.

Questa informazione, nelle fatture, è riportata con la sigla **REMI**.

Ma non è finita qui.

Le voci presenti in una fattura del gas continuano e se quelle viste sino ad ora potevano essere più o meno intuibili, per altre c'è da ragionarci parecchio per capire cosa stanno a significare, con il rischio concreto di non venirne a capo.

Troverai voci come **coefficiente, potere calorifico**, ecc...



SAPEVI CHE...?

*REMI è la crasi delle parole **RE**golazione e **M**isura.*

3.1.1 Approfondimento sui dati tecnici

In questa sezione, troverai un approfondimento degli aspetti tecnici, per cui se numeri, nomenclature e acronimi ti annoiano vai direttamente al paragrafo 3.2 **VOCI DI SPESA** a pagina 18.

L'approfondimento parte proprio dal **potere calorifico superiore (PCS)**.

Il potere calorifico superiore (PCS) sta ad indicare

“ *la quantità di energia contenuta in un metro cubo di gas a condizioni standard di temperatura e pressione.*”

In parole povere, e meno tecniche, sta a indicare la quantità di calore prodotta dalla combustione di un singolo metro cubo di gas.



Tale valore è fissato dall'ARERA, e per le utenze domestiche, è pari a 38,52 MJ/mc, ovvero 38 mega joule e mezzo di energia prodotta per ogni metro cubo di gas bruciato.

Invece, se volessimo scendere nei tecnicismi, le condizioni standard a cui si fa riferimento sono una temperatura di **15° C** e una pressione di **1,01325 bar**. Tuttavia queste condizioni standard non possono essere uguali per tutto il territorio nazionale. Perché?

Semplicemente perché il volume del gas subisce delle variazioni di volume dettate dalla temperatura e dalla pressione esterna.

Ogni consumatore, per poter misurare con certezza il proprio consumo, dovrebbe essere munito di un **convertitore di consumi**.

Infatti, il convertitore di volumi di gas (erroneamente conosciuto come “correttore di volumi”) è un apparecchio che provvede a convertire i volumi di gas in funzione della pressione e della temperatura che varia nel tempo.

Normalmente, sono frequenti nelle utenze di tipo industriale con consumi decisamente elevati.

Per ovviare a ciò e poter permettere un calcolo adeguato ai consumatori, l'ARERA ha introdotto l'obbligo per i fornitori di calcolare l'ammontare dei metri cubi di gas applicando un coefficiente di conversione, chiamato **Coefficiente C**.



Il Coefficiente C è il coefficiente che converte il consumo misurato dal contatore, espresso in Metri Cubi (m³), nell'unità di misura utilizzata per la fatturazione, cioè gli Standard Metri Cubi (smc).

Il calcolo del coefficiente C si basa innanzitutto su tre fattori:

-  L'**altitudine** del Comune dell'abitazione a cui è riferita l'utenza.
-  I **gradi giorno** del Comune in cui è situato il contatore.
-  I **giorni di esercizio dell'impianto di riscaldamento**, dipendente

dalla zona climatica di appartenenza dell'immobile a cui fa riferimento la fattura.

Una volta in possesso di questi tre dati sarà possibile calcolare il valore del *Coefficiente C*, tramite una serie di formule matematiche.

Non entrerò nel dettaglio delle formule, onde evitare di dover cambiare il nome della guida in "Corso Accelerato di Algebra".



SAPEVI CHE...?

Il "grado giorno" di una località è la somma estesa a tutti i giorni, in un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura, fissata convenzionalmente per ogni Paese, e la temperatura media esterna giornaliera. Questa informazione è reperibile sul sito dell'ENEA.



Esempio: consumando 500 metri cubi di gas e con un Coefficiente C di 1,018316 il totale dei consumi fatturati dal fornitore sarà pari a 509 smc.

Con ciò possiamo definire che l'unità di misura da tenere in considerazione per i consumi del gas è lo **Standard Metro Cubo (smc)**.

3.2 VOCI DI SPESA

Nel precedente paragrafo abbiamo visto le voci relative ai dati tecnici, mentre in questo andremo ad approfondire insieme le voci di spesa che compongono la fattura con il totale da pagare.

Le **macro categorie** sono principalmente **4**:

-  Spese per la **materia prima** o gas naturale.
-  Servizi di **trasporto** e **gestione del contatore**.

 **Oneri** di sistema.

 **Imposte.**

Ogni singola voce, a sua volta, è suddivisa in altre sotto voci definite dalla società di vendita con cui hai attivo il contratto di fornitura sottoscritto (chiamati anche *costi variabili*) ed altre definitive dall'ARERA (i cosiddetti *costi fissi*), quest'ultimi devono essere obbligatoriamente uguali per tutti i fornitori.

Le sottovoci, tendenzialmente, non sono presenti nella fattura inviata dal fornitore, in quanto il documento è esclusivamente di sintesi.

Tuttavia, puoi prenderne visione richiedendo al tuo fornitore il dettaglio.

3.2.1 Spese per la materia prima

Nella prima macro categoria sono comprese tutte le spese relative alle diverse attività svolte dal venditore per fornire il gas a te, cliente finale, nel periodo di riferimento della fattura.

Semplificando, ciò vuol dire che i costi sostenuti dal venditore per approvvigionarsi del gas che verrà poi consumato sono racchiusi in questa piccola ma grande voce.

3.2.2 Servizi di trasporto e gestione del contatore

Se le spese per la materia prima ricoprono le attività di vendita, questi costi comprendono tutti gli importi che consentono ai venditori di consegnare il gas naturale ai clienti finali.

Rientrano in questa spesa tutte le attività viste sino ad ora.

3.2.3 Oneri di sistema

Proseguendo nella lettura del documento fiscale (sì, ricordiamoci che la

fattura del gas è un documento fiscale con cui sono definitivi i consumi, una sorta di scontrino per capirci), ci troviamo davanti tutti gli importi fatturati e destinati alla copertura dei costi relativi ad attività di interesse generale, come:

-  **RE** (risparmio energetico).
-  **UG2** (compensazione dei costi di commercializzazione).
-  **UG3** (recupero oneri di morosità per gli esercenti i servizi di ultima istanza).

Le tariffe dei servizi di trasporto e oneri di sistema sono definitive in base alla classe del contatore.

La classe dei contatori varia in base alla **potenza e alla portata del misuratore**, la scala parte da un minimo di **1,6** a un massimo di **6.500**, dove tale numeretto definisce sia la portata di gas che il contatore può garantire che la potenza che può sprigionare.

I contatori domestici, generalmente, sono in classe **G4**, in grado di trasportare più o meno 4 Metri Cubi l'ora.



SAPEVI CHE...?

In funzione della portata del contatore sono state definite varie classi, contraddistinte dalla lettera G, dove, all'aumentare del consumo della fornitura, sarà necessario aumentare la portata, e quindi la classe del contatore.

3.2.4 Imposte

Per quanto riguarda le *imposte*, devi sapere che la tassazione sul gas è molto articolata, in quanto comprende una parte consistente di tasse suddivise in 3 tipologie:

-  Accisa.
-  Addizionale Regionale.

IVA.

L'accisa è un'imposta indiretta sul consumo. Si tratta di una tipologia di tassa che si diversifica a seconda della zona geografica, del tipo di utilizzo e dello scaglione di consumo.

L'addizionale regionale è applicata solo nelle regioni a statuto ordinario ed è definita Regione per Regione.

L'IVA è calcolata sul valore totale della fattura, ovvero quando già è comprensivo di accisa e addizionale regionale.

L'accisa è suddivisa in base alla tipologia d'uso dell'utenza e quindi si può distinguere facilmente in:

 Usi **civili**.

 Usi **industriali**.

Prendendo in considerazione il gas utilizzato per usi domestici, quindi usi civili, l'accisa si suddivide in **4 scaglioni** in base alla zona geografica di riferimento, nord o sud.

Questa differenza risale ad una legge del **1978** per favorire lo sviluppo del metano anche nelle regioni del sud, in particolare nei territori "ex *Cassa del Mezzogiorno*".

Qui la suddivisione dei 4 scaglioni:

Scaglione di consumo Smc/anno	Accisa Centro-Nord €/Smc	Accisa Territori ex Cassa del Mezzogiorno €/Smc
0 - 120	0,044	0,038
121 - 480	0,175	0,135
481 - 1.560	0,170	0,120
oltre 1.560	0,186	0,150

L'addizionale regionale sul gas metano si calcola in base al consumo annuo con gli stessi scaglioni di consumo utilizzati per calcolare l'accisa, ma con una variazione che cambia di Regione in Regione.



Alla fine di questo paragrafo troverai un riepilogo generale delle imposte presenti nella bolletta del gas!

Come ultima non poteva mancare la famosa *Imposta sul Valore Aggiunto*, ovvero l'IVA.

Nella fattura del gas, l'IVA è applicata sul totale comprensivo dell'accisa e dell'addizionale regionale.

Anche in questo caso vi è una diversa applicazione a secondo della tipologia di utenza, privata o aziendale.

Per quanto riguarda gli usi domestici, l'aliquota dell'IVA è così fissata:

-  Sui **primi 480 smc** consumati è applicata al **10%**.
-  **Sopra i 480 smc** e su tutte le quote fisse, viene applicata al **22%**.



SAPEVI CHE...?

È detto "anno termico" il periodo di 12 mesi compreso tra il 1 Ottobre di ogni anno ed il 30 Settembre dell'anno solare successivo. È utilizzato come periodo di riferimento dalle imprese che operano nel mercato del gas.

I consumi sono calcolati sull'**anno solare**, ovvero dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Tuttavia, questo metodo, può risultare poco chiaro per i consumatori, che dovrebbero costantemente verificare l'applicazione dell'IVA, soprattutto quando si cambia fornitore.

Infatti, nel passaggio da un

fornitore a un altro, il distributore potrebbe tardare nella comunicazione delle letture di cambio fornitore, e quindi di conseguenza al valore annuo di consumo.

A seguito di ciò, il fornitore entrante, potrebbe fatturare applicando l'IVA al 22%, effettuando un ricalcolo successivamente, una volta entrato in possesso dei dati reali da parte del distributore.

Tornando invece all'applicazione dell'IVA, a differenza dei consumatori domestici, alle utenze con partita IVA, è applicata l'aliquota sempre al 22%.

Tuttavia esistono determinate agevolazioni con cui è possibile usufruire dell'IVA al 10%, di questo ne parlerò con te più avanti.

Come promesso, ecco qui una tabella che riepiloga le tre imposte presenti sulla bolletta del gas e le varie modalità di applicazione:

IMPOSTE	USI CIVILI			USI INDUSTRIALI		
	< 120 m ³	120-480 m ³	480-1.560 m ³	> 1.560 m ³	< 1,2 M(m ³)	> 1,2 M(m ³)
ACCISA						
Normale	4,40	17,50	17,00	18,60	1,2498	0,7499
Territori ex Cassa del Mezzogiorno(A)	3,80	13,50	12,00	15,00	1,2498	0,7499
ADDIZIONALE REGIONALE(B)						
Piemonte	2,20000	2,58000	2,58000	2,58000	0,62490	0,52000
Veneto	0,77470	2,32410	2,58230	3,09870	0,62490	0,51650
Liguria						
- zone climatiche C	2,20000	2,58000	2,58000	2,58000	0,62490	0,52000
- zona climatica E	1,55000	1,55000	1,55000	1,55000	0,62490	0,52000
- zona climatica F	1,03000	1,03000	1,03000	1,03000	0,62490	0,52000
Emilia-Romagna	2,20000	3,09874	3,09874	3,09874	0,62490	0,51646
Toscana	2,20000	3,09870	3,09870	3,09870	0,60000	0,52000
Umbria	0,51650	0,51650	0,51650	0,51650	0,51650	0,51650
Marche	1,55000	1,81000	2,07000	2,58000	0,62490	0,52000
Lazio						
- territori ex Cassa del Mezzogiorno(A)	1,90000	3,09900	3,09900	3,09900	0,62490	0,51600
- altre zone	2,20000	3,09900	3,09900	3,09900	0,62490	0,51600
Abruzzo						
- zone climatiche E	1,03300	1,03300	1,03300	1,03300	0,62490	0,51600
- altre zone	1,90000	2,32410	2,58230	2,58230	0,62490	0,51600
Molise	1,90000	3,09870	3,09870	3,09870	0,62000	0,52000
Campania	1,90000	3,10000	3,10000	3,10000	0,62490	0,52000
Puglia	1,90000	3,09800	3,09800	3,09800	0,62490	0,51646
Basilicata	1,90000	2,58228	2,58228	2,58228	0,62490	0,62490
Calabria	1,90000	2,58200	2,58200	3,09900	0,62490	0,51650
ALIQUOTA IVA	10	10	22	22	10(C)	10(C)

(A) Si tratta dei territori indicati dal decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

(B) L'addizionale regionale si applica sui consumi nelle Regioni a statuto ordinario; non si applica nelle Regioni a statuto speciale. La Regione Lombardia ha disapplicato l'addizionale dal 2002 (legge regionale 18 dicembre 2001, n. 27). L'addizionale regionale e l'imposta sostitutiva non si applicano, inoltre, ai consumi per: autotrazione; produzione e autoproduzione di energia elettrica; forze armate per gli usi consentiti; ambasciate, consolati e altre sedi diplomatiche; organizzazioni internazionali riconosciute e membri di tali organizzazioni, nei limiti e alle condizioni fissate dalle relative convenzioni o dagli accordi; impieghi considerati fuori campo di applicazione delle accise.

(C) Aliquota per le imprese estrattive, agricole e manifatturiere; per le altre imprese l'aliquota è quella ordinaria.

Fonte: elaborazione ARERA

3.3 COSTI MEDI

Un'altra voce presente in fattura riguarda quella relativa ai *costi medi* della stessa, nello specifico:

-  Costo medio unitario della spesa per la materia gas naturale.
-  Costo medio della fattura.

Bisogna fare bene attenzione su come si leggono questi due riferimenti, in quanto potrebbero portare a delle valutazioni sbagliate (nel *Capitolo 7* capiremo il perché).

In breve, queste due voci riguardano i costi sostenuti nel periodo di riferimento della fattura in relazione ai consumi effettuati.

Entrando nello specifico, possiamo dire che

il costo medio unitario della spesa per la materia gas naturale è calcolato sul rapporto tra il totale in euro della voce “spesa per la materia gas naturale” e i consumi fatturati.

Viceversa,

il costo medio unitario della fattura, è calcolato come rapporto tra il totale della stessa, al netto di quanto fatturato nella voce altre partite, e i consumi fatturati.

Queste due informazioni consentono al consumatore una prima valutazione dei costi medi relative all'offerta commerciale attiva e quindi comprendere quanto si è pagato per ogni singolo consumo effettuato.

 *Attenzione: i valori dei costi medi non corrispondono al costo del singolo Standard Metro Cubo che si sta pagando. Queste voci, oltre al prezzo del consumo, contengono degli importi fissi, espressi in euro/cliente/mese o euro/PDR/mese, di corrispettivi differenti sulla base degli scaglioni di consumo, oltre ad eventuali ricalcoli.*

Dopo questa bella carrellata di informazioni, sono sicuro che essere davanti ad una fattura della tua fornitura di gas naturale sarà lo stesso noioso, ma per lo meno sarà possibile capirci qualcosa.

Oppure no?

4. AGEVOLAZIONI

Nel capitolo precedente abbiamo visto l'articolazione di tutto il comparto delle imposte, come e quando si pagano, accennando alle agevolazioni presenti in materia di gas che coinvolgono esclusivamente le imprese, ma non tutte.

Per i consumatori domestici è presente anche un'agevolazione chiamata *Bonus Sociale del gas*.

Proprio in questo capitolo andremo a vedere insieme, tutti i vantaggi fiscali che puoi richiedere, partendo da quelli relativi ai consumi domestici.

4.1 BONUS SOCIALE DEL GAS

Magari avrai già sentito parlare del **Bonus Sociale del gas**, ma non hai mai approfondito le modalità per poterne usufruire.

Il bonus è uno sconto sulla fattura, introdotto dal Governo nel 2009 e reso operativo grazie alla collaborazione fra l'*Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente* e i *Comuni italiani*.

Esso assicura un risparmio sulla spesa del gas alle famiglie in condizione di disagio economico e alle famiglie numerose.

Le condizioni necessarie per averne diritto devono essere una delle seguenti:

-  Appartenere ad un nucleo familiare con **ISEE inferiore a 8.265 €**.
-  Appartenere ad un nucleo familiare con almeno **4 figli a carico** e indicatore **ISEE inferiore a 20.000 €**.
-  Appartenere ad un nucleo familiare titolare di **Reddito di Cittadinanza** o **Pensione di Cittadinanza**.

Il bonus ha validità 12 mesi dall'accettazione.

Fino al 2020 occorre fare domanda, a partire dal 1 Gennaio 2021 è stato introdotto un automatismo che permette ai soggetti che possiedono i requisiti di poterlo ricevere senza presentare domanda presso i Comuni o i CAF.



Questa procedura, seppur pubblicizzata dall'ARERA stessa, non sta trovando ancora riscontro, in quanto si attende il via libera dal Garante per la privacy.

In ogni caso l'ARERA ha rassicurato i consumatori che indipendentemente dai tempi necessari, il Bonus 2021 sarà comunque riconosciuto agli aventi diritto per l'intero periodo di agevolazione, anche retroattivamente.

Sarà sufficiente che ogni anno il cittadino/nucleo familiare presenti la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per ottenere l'attestazione ISEE.

Nella pratica, se il nucleo familiare rientrerà in una delle tre condizioni di disagio economico che danno diritto al bonus, l'INPS invierà i suoi dati al **SII**, che incrocerà i dati ricevuti con quelli relativi alla fornitura di gas, permettendo di erogare automaticamente i bonus agli aventi diritto.



SAPEVI CHE...?

Il SII è una banca dati informatica che contiene informazioni utili ad individuare le forniture elettriche, gas e i gestori idrici competenti per territorio.

4.2 IMPORTO DEL BONUS SOCIALE

Gli importi previsti per il bonus sociale variano in base:

-  All'**uso** della fornitura di gas naturale (acqua calda sanitaria/uso cottura/riscaldamento).

-  Alla **zona** geografica.
-  Al **numero dei componenti** della famiglia anagrafica.

È importante definire bene il concetto di famiglia anagrafica, in quanto non si riferisce esclusivamente ai nuclei legati da vincoli matrimoniali.

Fatta questa precisazione, di seguito il dettaglio dei parametri fissati dall'ARERA, per il 2021, che quantificano il valore del bonus:



SAPEVI CHE...?

La famiglia anagrafica è un insieme di persone legate non solo da vincoli matrimoniali, ma anche di parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, purché coabitano e hanno dimora abituale nello stesso posto.

Numero componenti e utilizzo	2021				
	Zona climatica				
	A/B	C	D	E	F
Famiglie fino a 4 componenti					
Acqua calda sanitaria e/o Uso cottura	30 €	30 €	30 €	30 €	30 €
Acqua calda sanitaria e/o Uso cottura + Riscaldamento	67 €	83 €	109 €	136 €	170 €
Famiglie oltre a 4 componenti					
Acqua calda sanitaria e/o Uso cottura	46 €	46 €	46 €	46 €	46 €
Acqua calda sanitaria e/o Uso cottura + Riscaldamento	93 €	121 €	157 €	192 €	245 €

L'autorità ARERA mette a disposizione, sul proprio sito, un tool per poter calcolare, anticipatamente, l'importo del bonus spettante.

Lo trovi qui: <https://www.arera.it/it/consumatori/gas/Bonus%20Gas.htm>.

4.3 IVA AGEVOLATA

Se quella del bonus sociale del gas è un'agevolazione riservata esclusivamente ai consumatori domestici, le agevolazioni sulle imposte, come già detto, riguardano unicamente le aziende.

Una tra queste è l'**agevolazione sull'IVA** che, per determinate forniture, non viene applicata nella forma ordinaria del 22%, ma al **10%**.

Nello specifico possono fare richiesta dell'IVA agevolata:

-  **Imprese estrattive e manifatturiere**, comprese quelle poligrafiche, editoriali e simili.
-  **Aziende agricole.**
-  Imprese che impiegano gas per la **produzione di energia elettrica.**
-  Imprese che usano gas in centrali di cogenerazione, ossia la **produzione combinata di elettricità e calore.**

4.4 ESENZIONE IVA

Un'altra agevolazione riservata alle aziende è quella dell'**esenzione dell'IVA**. Con l'"agevolazione" si paga un'IVA ridotta, mentre con l'esenzione l'aliquota è pari a zero.

Chi ha diritto all'esenzione IVA sul gas metano? Queste categorie:

-  **Esportatori abituali:** operatori economici che effettuano operazioni superiori al 10% del volume d'affari nell'anno precedente.
-  **Rappresentanze diplomatiche.**
-  Comandi militari degli Stati della **NATO** (in base ad accordi specifici).
-  Forniture dello Stato della **Città del Vaticano** e della Repubblica di **San Marino.**

In questo caso l'esenzione riguarda veramente una *nicchia* di utenze.

4.5 RIDUZIONE ED ESCLUSIONE ACCISE

Infine, le ultime agevolazioni riservate alle imprese riguardano la riduzione dell'accisa regionale e in alcuni casi anche l'esclusione.

Nello specifico, possono fare richiesta per la riduzione:

-  Attività industriali che producono **beni e servizi**: artigianali, agricole, alberghiere, di ristorazione, di distribuzione commerciale, forni per il pane, produzione di energia elettrica e la cogenerazione.
-  Impianti sportivi adibiti ad **attività dilettantistiche senza fine di lucro**.
-  Attività ricettive svolte da istituzioni per **assistenza** a disabili, orfani, anziani e indigenti e **comunità di recupero** di tossicodipendenza dove sono svolti lavori.
-  Attività svolte in **case di cura**, qualificabili come imprese industriali (art. 2195 Codice Civile).
-  **Forze Armate Nazionali** per quanto riguarda l'accisa, esenti dall'addizionale regionale.
-  Usi Istituzionali delle Forze Armate dei Paesi della **NATO**.
-  Rappresentanze di **diplomatici** o **consoli**.
-  **Organizzazioni internazionali riconosciute**.
-  Stati ed organizzazioni internazionali a cui, sulla base di **accordi**, è concessa anche l'esenzione IVA.
-  Le **aziende con uso del gas industriale** che godono dell'accisa ridotta sono quindi alberghi, hotel e strutture ricettive, per la distribuzione commerciale, ristoranti (agevolazione totale o parziale al 50%), pizzerie, bar.

Mentre, possono fare richiesta per l'esclusione:

-  Per la **riduzione chimica**.
-  Nei **processi elettrolitici**.

-  Nei processi metallurgici, classificati nella nomenclatura generale delle attività economiche nella comunità europea sotto il codice **DJ 27**.
-  nei processi mineralogici classificati nella nomenclatura generale delle attività economiche nella comunità europea sotto il codice **DI 26**.

Queste categorie, oltre ad essere ad esclusione dall'applicazione delle accise, sono anche escluse dal pagamento delle addizionali regionali.

5. COME FARE RICHIESTA PER LE AGEVOLAZIONI FISCALI

Abbiamo visto che anche il settore delle agevolazioni è molto vasto prevedendo diverse modalità di sostegno.

Una cosa fondamentale da ricordare è che tutte queste agevolazioni non sono applicate in automatico, ma occorre farne richiesta direttamente al proprio fornitore, il quale procederà ad inviare una documentazione da compilare e rinviare.

Per queste tipologie di richieste ti consiglio di inviare il tutto tramite un mezzo che sia tracciabile, in modo da avere un documento che attesti il corretto invio e la corretta ricezione.

Pertanto ti consiglio di procedere:

-  Tramite **raccomandata con ricevuta di ritorno** (A/R).
-  Tramite **fax**.
-  Tramite **PEC** (posta elettronica certificata), in questo caso occorre essere in possesso della firma elettronica digitale.

Nei moduli forniti da parte del fornitore, sarà necessario inserire sia i dati personali, nonché del legale rappresentante, sia i dati tecnici dell'utenza, allegando tutta una serie di documenti richiesti.

Qualora tu stia già usufruendo di una delle agevolazioni viste sopra e prendi in considerazione l'idea di effettuare un cambio fornitore, andranno nuovamente presentate le richieste per usufruire dell'agevolazione a cui hai diritto.

Infine, è bene tenere a mente che le presenti agevolazioni non saranno riconosciute in modo retroattivo.

Cosa vuol dire questo?

Se hai diritto a una o più agevolazioni, la stessa decorre dal giorno in cui è accettata da parte del fornitore e a sua volta dagli organi coinvolti, indipendentemente se il contratto è già attivo da tempo.

Per le agevolazioni è tutto.

Direi che possiamo procedere al prossimo argomento e passare alla scoperta del funzionamento del **contatore del gas**, in quanto anche lui svolge un ruolo molto importante.

Calcolando i consumi di ogni singola utenza è importante sapere come interfacciarsi con quell'aggeggio e quali informazioni può fornire per il nostro quieto vivere e per la nostra sicurezza.

6. IL CONTATORE DEL GAS

L'invenzione del **primo contatore gas** risale al **1816**, tale invenzione fu attribuita all'ingegnere britannico **Samuel Clegg**.

Esattamente 200 anni dopo, si avviò il processo di modernizzazione dei contatori, passando da analogici a elettronici. Tuttavia il funzionamento pratico non è cambiato molto.

Infatti, il contatore elettronico funziona in maniera simile ai suoi predecessori, ma le differenze sono principalmente due:

- 🔥 I **consumi** sono **segnalati digitalmente** su un display.
- 🔥 Il **conteggio** avviene **tramite dei sensori** e non più tramite una spinta rotativa.



Alla base del funzionamento ci sono due camere di un determinato volume che, al passaggio del gas, si riempiono e si svuotano, questo movimento è collegato ad un sensore che permette di contare i consumi.

Il processo di modernizzazione è stato stabilito nel 2013 dall'ARERA, l'Autorità che regola anche i settori di energia elettrica e gas. Ha introdotto l'obbligo di sostituire i contatori del gas puntando tutto sulla generazione dei contatori elettronici, utili per fornire maggiori informazioni relative ai propri consumi.

6.1 CONTATORE ELETTRONICO

Il processo stabilito nel 2013 ha cominciato a muovere i suoi primi passi solamente nel 2015, quando i consumatori iniziarono a ricevere le lettere

informativa da parte delle società di distribuzione, sull'avvio della campagna di sostituzione dei vecchi contatori del gas a partire dal 2016.

L'informazione puntava a sottolineare che **la sostituzione sarebbe avvenuta a titolo gratuito** e tutte le operazioni sarebbero state a cura del distributore, indipendentemente dal proprio fornitore che emette la bolletta.

I nuovi contatori sono sistemi in grado di comunicare a distanza fornendo diversi vantaggi, tra cui:

-  Telecontrollo da **remoto**.
-  Telelettura **a distanza**.
-  Misurazione più **precisa**.

Oggi, buona parte dei misuratori presenti in Italia è già stato sostituito, tuttavia non mancano i disservizi per i consumatori (di questo ne andrò a parlare a breve).

Sia che si tratti di un contatore nuovo che di uno vecchio, è opportuno ricordare che non sei tu, consumatore finale, il **proprietario** dell'"aggeggio", ma il **distributore locale**.

Infatti, il distributore locale è il soggetto incaricato di trasportare il gas fino alle utenze (*ricordi il punto di consegna (PDC)?*) ed è anche il responsabile dei contatori gas.

Per intenderci, in caso di un cambio del proprio fornitore di gas, il distributore resterà sempre lo stesso.

**SAPEVI CHE...?**

I nuovi contatori sono chiamati "Smart Metering", all'inglese.



Il Distributore non si può cambiare in autonomia.

Il consumatore finale potrà chiamare il Distributore locale esclusivamente in casi di pericolo e nel caso in cui la fornitura è cessata ed occorre effettuare degli interventi. Chiama il tuo Distributore per situazioni come:

-  Sentore di **fuga di gas**.
-  Contatore fuori uso o **guasti** in generale.
-  **Spostamento** o **verifica** del contatore.

Se la fornitura è attiva, tali richieste dovranno essere effettuate tramite il fornitore che ha attivo il contratto di fornitura del gas.

6.2 LE INFORMAZIONI SUL DISPLAY

Oggi, i contatori elettronici sono presenti in diversi modelli e permettono di avere accesso ad una svariata mole di informazioni utili.

Tutti i display, per minimizzare il consumo di energia, sono normalmente spenti e per attivarli è sufficiente premere il pulsante vicino al display.

Così facendo, si entrerà nel menu dove sarà possibile visualizzare alcune informazioni, come:

-  Il **consumo** di gas.
-  Il **codice PDR**.
-  Lo stato della **valvola**.
-  La **data della chiusura del periodo precedente**.
-  La **portata massima**.
-  Eventuali **problemi** al contatore elettronico.

Alcuni modelli indicano anche uno storico del consumo del gas inerente agli ultimi mesi.

Grazie al telecontrollo, è possibile gestire i contatori a distanza, quindi poter

rilevare i consumi attraverso la *tele-lettura* e anche la possibilità di poter cessare la fornitura con un semplice clic, senza l'intervento di un tecnico e l'applicazione di nessun sigillo.

L'informazione "stato valvola" serve proprio a capire se l'utenza è attiva o meno: sullo status "aperta" significherà che la fornitura è attiva, viceversa "chiusa" l'erogazione del gas sarà chiusa.

6.3 L'AUTOLETTURA

Il concetto di *autolettura*, con tutta probabilità, è una cosa di cui hai sempre sentito parlare, ma diversi arcani si sono sempre celati, in particolare sui modi di effettuarla e sul quando.

Oggi, in linea di massima, con i contatori elettronici non è più necessario effettuare l'autolettura, in quanto, gli stessi riescono a comunicare a distanza e trasmettere i consumi rilevati al Distributore, che a sua volta li trasmette al Fornitore per l'emissione della bolletta.

Tuttavia, può capitare che per un malfunzionamento del misuratore lo stesso non può essere letto a distanza e pertanto sarà necessario inviare l'autolettura per evitare delle brutte sorprese.

Un accumularsi di consumi stimati, e in assenza di letture reali, potrebbe generare un conguaglio e creare qualche grattacapo.

Dunque, in casi come questo, occorre ricorrere al buon vecchio metodo dell'autolettura.

 *Chi fa da sé fa per tre.*

In ogni caso, effettuare l'autolettura è abbastanza semplice.

Richiede appena qualche minuto, in alcuni casi si perde più tempo a ricordarsi dov'è il contatore e a capire come raggiungerlo, che a prendere di fatto i numeretti.

I contatori del gas spesso sono vittime di installazioni non facilmente

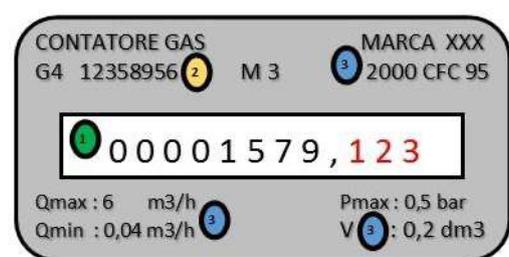
accessibili per i consumatori e questo non agevola di certo la presa dell'autolettura.

Per prendere l'autolettura nei contatori elettronici sarà necessario premere il pulsante presente nella facciata frontale del contatore.

In base al modello potrebbe essere necessario pigiare più di una volta, finché sul display non sarà visualizzata una serie di numeretti espressi in metri cubi (m^3).

I dati che dovrai eventualmente comunicare al tuo Fornitore sono quelli a sinistra del punto.

Qui un esempio:



In questo esempio il consumo da comunicare per l'autolettura sarà di **1.579 metri cubi**.

Stesso discorso per i contatori non elettronici, vanno prese sempre le cifre prima della virgola, sempre alla sinistra del contatore.

6.4 QUANDO EFFETTUARE L'AUTOLETTURA?

Abbiamo visto come effettuare l'autolettura, adesso è importante individuare quando effettuarla in modo da evitare di trasmettere un dato errato, il quale potrebbe non essere preso in considerazione per la fatturazione futura della tua utenza.

La comunicazione dell'autolettura dipende principalmente dal tipo di fatturazione che è attiva con il proprio fornitore, infatti sulla base del

contratto stabilito, la periodicità delle fatture potrebbe essere di tipo mensile, bimestrale, trimestrale, e così via.

La maggior parte dei fornitori, tramite un apposito riquadro presente in fattura, comunica sempre il periodo in cui bisogna inviarla, tuttavia se questa informazione non dovrebbe essere presente, consigliamo sempre di seguire la regola che segue.

Partiamo dal presupposto che l'esigenza di trasmettere l'autolettura nasce principalmente nei periodi invernali dove, magari, a seguito di un consumo elevato per via dell'utilizzo dei riscaldamenti, diventa necessario essere in linea con i consumi fatturati dal proprio fornitore, onde evitare di ritrovarsi con qualche conguaglio.

In certi casi potrebbe essere necessario fare anche questa considerazione per i periodi estivi, in ogni caso la regola è sempre la stessa.

A fronte di un consumo minimo di gas nel periodo estivo il fornitore potrebbe sovrastimare i consumi e ci si ritroverebbe a dover anticipare dei soldi che magari, potremmo, destinare in altro.

Ti consiglio, ognuno sulla base delle proprie esigenze, di effettuare l'autolettura sempre l'ultima settimana del mese, dal giorno 25 al giorno 31, tramite i canali messi a disposizione dal fornitore: sms, email, app, ecc....



Non inviare più di una autolettura nel mese solare, in quanto le normative prevedono la possibilità di accettare una sola autolettura al mese per il singolo punto di fornitura.

Certo, inviandone più di una non succede nulla, ma perlomeno eviterete di perdere del tempo!

7. ERRORI DA EVITARE

Avviandoci alla conclusione di questa guida, non può mancare il capitolo dedicato agli **errori da evitare** per rimanere tutelati, in pieno stile *Energia ZeroTruffe*.

In relazione all'argomento gas sono principalmente **3** gli errori da evitare per non ritrovarti in brutte sorprese.

Vediamoli subito.

7.1 ERRORE N.1: NESSUN AUTOLETTURA

Nel capitolo precedente hai visto com'è possibile effettuare l'autolettura e ci tenevo a inserire questo argomento negli errori da evitare, in quanto molto spesso, specialmente chi ha già visto sostituirsi il contatore, pensa che non ci sia più bisogno dell'autolettura.

Purtroppo **non è così**.

Abbiamo visto insieme come, a causa di un malfunzionamento, il contatore non riuscirà a comunicare a distanza i consumi rilevati e l'accumularsi di consumi stimati potrà portare ad una maxi-bolletta, creando anche dei disagi di non poco conto.

Per questo il consiglio che voglio darti è quello di verificare sempre le tue fatture, nonché i tuoi consumi, e qualora fossero stimati, comunica prontamente l'autolettura.

So benissimo che alle volte può scocciare.

I contatori spesso si trovano:

-  Nello **scantinato**.
-  Nell'**armadietto condominiale**.
-  Sul **balcone** difficilmente raggiungibile.

🔥 In **strada**.

🔥 Chissà dove.

Solamente il pensiero di doveri dirigere al contatore fa passare la voglia, ma ciò diventa fondamentale per prevenire eventuali problemi, insomma prevenire è meglio che curare!

7.2 ERRORE N.2: CONGUAGLIO

Il secondo errore si collega facilmente al primo, in quanto in assenza di una lettura a distanza e in mancanza di un'autolettura, sarà inevitabile l'arrivo di un conguaglio.

Tuttavia, devi sapere, che dal 1 Gennaio 2019 è stata introdotta una legge che mira a ottimizzare la qualità dei servizi forniti da Distributore e Fornitore.

Mi sto riferendo alla **prescrizione breve**.



SAPEVI CHE...?

Nella prescrizione breve c'è una riduzione da 5 a 2 anni per i consumi stimati.

Questo cosa vuol dire?

Vuol dire che se i consumi stimati superano i due anni saranno soggetti alla prescrizione e pertanto potranno essere **non pagati**.

Tuttavia questa prescrizione **non è automatica e va richiesta**.

I fornitori hanno l'obbligo di informare i propri clienti che in fattura sono presenti consumi superiori ai due anni e quindi si ha la facoltà di richiedere la prescrizione inviando l'apposito modulo.

In questo caso, *qual è l'errore da evitare?*

In questo caso l'errore da evitare è quello di **non attenzionare le proprie fatture**, in modo da verificare se quello che si sta pagando è dovuto o meno.

È vero che quando si parla di conguagli, è difficile che possano passare

inosservati, ma non sempre gli importi devono essere eccessivamente alti per essere contestati.

7.3 ERRORE N. 3: PREZZO MEDIO

L'ultimo errore da evitare riguarda il **confronto dei prezzi**.

Può capitare che, insospettito dall'importo dell'ultima fattura del gas, ti guardi intorno in cerca di qualche nuova offerta che possa far risparmiare.

Nel terzo paragrafo del Capitolo 3 - La Fattura del Gas -hai visto la presenza di due voci chiamate **costi medi**:

-  *Costo medio unitario* della spesa per la materia gas naturale.
-  *Costo medio della fattura*.

Ti ricordo che queste due voci non rappresentano quanto realmente stai pagando per ogni singolo metro cubo di gas, ma racchiudono anche altri costi, sia di competenza del fornitore, sia di altri (come trasporto, distributore, ecc...).

L'errore che si può commettere è quello di prendere in riferimento uno di questi due valori e confrontarlo con una nuova offerta che abbiamo trovato.

Questo *perché*?

Il prezzo del metro cubo presentato nell'offerta non tiene conto dei costi fissi di cui abbiamo parlato in questa guida, e pertanto risulterà sempre più basso rispetto ai costi medi presenti nella fattura.

Su questa cosa bisogna porre molta attenzione, in quanto è anche una strategia utilizzata da diversi furbetti dell'energia: confrontare il prezzo del singolo metro cubo con il costo medio della bolletta.

Ma cosa occorre per un *confronto equo*?

Per poter confrontare correttamente quanto si sta pagando, con una nuova offerta occorrerà visionare la fattura di dettaglio.

La fattura di dettaglio è un documento più dettagliato rispetto a quella di sintesi che puntualmente si riceve, dove sono scomposte tutte le macro voci presenti in bolletta.

Una volta entrati in possesso della fattura di sintesi, il valore che si dovrà prendere in riferimento è **“materia prima”** o **“prezzo del gas”**.

Materia Prima		smc	scaglioni	€		
DAL 01/01/2020 AL 08/01/2020	C/smc	0,24047172	44	1	10,58	AGE
DAL 09/01/2020 AL 29/02/2020	C/smc	0,24047172	239	1	57,47	AGE
DAL 01/03/2020 AL 31/03/2020	C/smc	0,24047172	127	1	30,54	AGE

8. ATTENZIONE ALLE TRUFFE

Come ogni buona Guida targata Energia ZeroTruffe che si rispetti, non può mancare l'approfondimento su come evitare le truffe.

Quando si parla di contratti luce, o in questo caso di gas, il rischio è sempre dietro l'angolo.

Il principale consiglio che voglio darti è quello di **evitare di comunicare i tuoi dati sensibili al primo venditore che ti chiama al telefono o bussa alla tua porta.**

Nonostante dicano di far parte dello staff del tuo fornitore oppure addetti dell'Agenzia Nazionale per l'Energia, non puoi sapere con certezza chi si nasconde dietro la cornetta o lo spioncino.

In questi casi il "danno minore" potrebbe essere quello di ritrovarsi con *nuovo contratto* del gas, ma in altri casi questi dati potrebbero essere utilizzati per altro, creando danni maggiori.

Un altro consiglio *anti-truffa* è quello di non credere a chi si presenta come **Addetto del Comune** o il **Distributore Territoriale** oppure ruoli simili.



Credi davvero che un addetto del Comune possa venire a bussare alla porta o persino chiamarti per delle agevolazioni sulle tariffe del gas?

Gli **Enti Pubblici comunicano**, esclusivamente, **tramite comunicazioni ufficiali** che rilasciano sul proprio sito istituzionale o tramite affissione nella bacheca del proprio Comune, pertanto **nessuno si prenderebbe la briga di informarti di agevolazioni.**

Oggi le uniche *agevolazioni statali*, se così le vogliamo definire, riguardano

quelle viste nel Capitolo 4 e 5, quelli relativi alle agevolazioni e alle modalità per richiederle. **Stop.**

Non ne esistono altre, né tantomeno esistono degli sconti riservati sulle spese di trasporto o sugli oneri di sistema.

Questi costi sono uguali per tutti i fornitori e sono stabiliti dall'ARERA.

C'è una filiera e tutti, indistintamente, devono rispettarla.

Non si può bypassare nessun anello della filiera e avere degli sconti.

Quando un giorno ciò sarà possibile (se sarà possibile) sarai fra i primi a saperlo, in quanto il nostro obiettivo è quello di informare e tutelare i consumatori di energia elettrica e gas.

9. EPILOGO

Anche quest'altro viaggio insieme a me è terminato!

Non ci resta che darci appuntamento alla prossima guida, ma non prima di ripercorrere insieme cosa abbiamo visto!

Siamo partiti dalle origini del gas e siamo arrivati fino a come smascherare le truffe e a capire quali sono gli errori che devi evitare.

È buffo pensare a come abbiamo iniziato questo percorso insieme: partendo dai nostri antenati, i quali hanno scoperto il fuoco, concludiamo su come difenderci da nostri simili per evitare le truffe.

Probabilmente qualcosa nel percorso dell'evoluzione non deve essere andata per il verso giusto.

Il nostro viaggio ci ha portato a conoscere tutti gli attori che compongono la filiera del gas, dal produttore al consumatore, prendendo atto di chi sono e dei loro ruoli.

Abbiamo avuto anche modo di vedere da vicino, com'è composta una fattura del gas e da quali voci è composta.

Successivamente abbiamo approfondito il funzionamento dei contatori del gas, di come misurano i consumi e di come stessi si trasformano in euro da pagare tramite la fattura.

La cosa fondamentale da tenere a mente è quella di non vivere passivamente il ruolo da consumatore, onde ritrovarsi in brutte situazioni.

Pertanto, diventa fondamentale visionare le proprie fatture, prendere visione dei propri consumi e dov'è necessario effettuare anche l'autolettura.

Grazie per avermi seguito in questa avventura insieme.

Nei prossimi mesi, usciranno altre guide che ti aiuteranno a navigare a vele spiegate nel mare in tempesta del mercato energetico italiano che si compone di oltre 600 operatori.

